

| LO SPETTACOLO |

Gli Onafifetti: 60 anni di storia jesina al vetriolo

di PAOLO TERMENTINI

JESI - Applausi e risate alla chiesa Mereghi per gli Onafifetti, ospiti del "Festival del '900". "Il Novecento a Jesi (... secondo noi)", spettacolo firmato per l'occasione dal popolare gruppo di cabaret. Giovanni Filosa, Mario Sardella e Piergiorgio Memè hanno ripescato musica e parole dai vecchi copioni che hanno raccontato Jesi dal dopoguerra in poi, sulla stessa traccia della mostra "Jesi e il '900" (13.787 visitatori e 7mila euro raccolti per l'acquisto di un elevatore che consente l'ingresso in piscina agli atleti disabili della Marche Nuoto). Gli

Onafifetti hanno ripercorso la storia cittadina decennio per decennio. Dagli anni '50, evocando personaggi del periodo come il sindaco Pacifico Carotti e il presidente della Jesina Baldassarre Barrovecchio. Ricordando le gite fuori porta, le "svinate" sui prati, mentre «oggi ai castelli jesini non ci vanno neanche i bambini». Poi gli anni '60, il boom economico, «tele, frigo, lavatrici, i segni del progresso, anni in cui era facile anche il sesso». I '70, la contestazione, le conquiste sindacali, il terrorismo e la città che erige monumenti ai figli illustri. Ma «un busto a Jesi può solo interessare a 'na

coppia che ce viene a pomicià». Gli anni '80, più sbiaditi, dei «consiglieri fraudolenti, pescecani senza denti». Infine gli anni '90, le opere urbane di dubbia utilità come la scala mobile, la carenza di parcheggi e i vigili urbani sempre più severi: «Saranno tempi duri per tutti i trasgressori, si salveranno solo i soliti assessori». La città è cambiata, eppure agli Onafifetti non è mai passato per la testa di andarsene: «America, che ce venimo a fa, l'America noi ce l'avemo qua, tra Ripa Bianca e Gangalia Alta».



Gli Onafifetti ieri sul palco